

**L'internazionalizzazione negli atenei torinesi:
gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso**

*A cura di Federica Laudisa e Daniela Musto**

Introduzione

Negli ultimi 40 anni, il numero degli studenti che, a livello mondiale, si sono iscritti all'università in un paese diverso da quello di origine è aumentato considerevolmente, da meno di 1 milione a 4,5 milioni. Più fattori contribuiscono a spiegare questa dinamica, tra cui la promozione di legami di tipo accademico, culturale, sociale e politico tra paesi, l'incremento della partecipazione agli studi superiori, la riduzione dei costi di trasporto e l'internazionalizzazione del mercato del lavoro¹. Inoltre, il valore aggiunto associato all'avere un corpo studentesco internazionale e i ritorni di ordine economico che possono derivare da un sistema di formazione superiore internazionale hanno indotto molte istituzioni e governi a puntare molto sull'attrazione di studenti stranieri.

In Europa, i paesi più attrattivi sono il Regno Unito, la Svizzera e l'Austria, dove circa il 17% degli iscritti all'università non è cittadino britannico. L'Italia si colloca in fondo a questa classifica: non è cittadino italiano il 4% degli iscritti, anche se il nostro paese appartiene a quel gruppo di paesi dove il numero degli studenti stranieri è più che raddoppiato nell'ultimo decennio (solo nel periodo 2005-2012 è cresciuto di oltre il 70%). In quasi tutti i paesi la presenza di stranieri è particolarmente elevata nei corsi di dottorato, segno che è a quel livello formativo che gli studenti sono particolarmente disposti a trasferirsi in un altro paese pur di frequentare corsi di qualità o di loro interesse.

Tab. 1.1 – *Presenza di studenti stranieri nei corsi di istruzione superiore in alcuni paesi europei (2013)*

Paese	% di studenti stranieri nei corsi di istruzione superiore (totale)	% di studenti stranieri nei corsi di dottorato
Regno Unito	17,5	41,4
Svizzera	16,8	52,1
Austria	16,8	27,5
Olanda	10,2	37,8
Danimarca	10,1	29,5
Francia	9,8	39,9
Media OECD	8,6	23,9
Finlandia	7,1	16,8
Germania	7,1	7,1
Svezia	5,8	31,5
Italia	4,4	12,5
Portogallo	3,9	15,0
Norvegia	3,6	20,9
Spagna	2,9	16,2

Note: sono considerati stranieri sia gli studenti che dopo il diploma si spostano in un paese diverso per motivi di studio e in generale gli studenti con cittadinanza straniera; di solito i primi sono un sottoinsieme dei secondi.

*I dati riferiti al 2005 sono stati posti uguali a 100.

Fonte: OECD (2015)

¹L'introduzione ed il paragrafo 1 sono stati curati da D. Musto, il paragrafo 2 da F. Laudisa.

¹ OECD (2015), *Education at a Glance 2015: OECD Indicators*, OECD Publishing, pp. 352-369.

Quali sono i fattori alla base delle scelte compiute dagli studenti? Innanzitutto, il fattore linguistico; i paesi la cui lingua è maggiormente diffusa nel mondo tendono ad avere una presenza di stranieri più cospicua: è senza dubbio il caso del Regno Unito e, seppur in parte minore, della Francia. L'adozione della lingua inglese come lingua franca a livello mondiale ha spinto molti paesi ad organizzare i corsi universitari in lingua inglese (come hanno fatto ad esempio i paesi del nord-Europa). Pare ragionevole attribuire parte del ritardo italiano al fattore linguistico, ma è altrettanto vero che, stando alle ricognizioni effettuate dall'OECD, nel nostro paese il numero dei corsi universitari offerti in lingua inglese è ancora trascurabile.

La qualità dei corsi, almeno quella dedotta dalle numerose informazioni e *ranking* di atenei oggi disponibili, sembra essere il secondo fattore alla base delle scelte: nei paesi con la più elevata presenza di stranieri vi sono numerosi atenei ai vertici di queste classifiche. Le università italiane, al di là di qualche eccezione, non compaiono nei primi posti dei *ranking* internazionali. Il terzo fattore è rappresentato dai costi di studio che lo studente deve affrontare (in primo luogo le tasse di iscrizione) e dagli interventi economici che possono supportarlo nella spesa. Mentre le politiche contributive di alcuni paesi tra cui Regno Unito, Austria, Danimarca, Olanda, Svezia, riservano agli stranieri tasse più elevate di quelle che fanno pagare ai propri cittadini, altri sistemi (come quello in vigore in Svizzera, in Francia, in Italia e in Spagna) prevedono lo stesso livello contributivo, altri ancora (come la Germania, la Finlandia e la Norvegia) garantiscono la gratuità dei corsi a tutti gli studenti. Alcune considerazioni possono essere fatte a questo proposito: se è plausibile imputare all'assenza di tasse di iscrizione parte del successo dei paesi del Nord Europa nell'attrarre studenti stranieri, è altrettanto vero che vi sono paesi che hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e malgrado ciò hanno continuato ad essere attrattivi (ciò è avvenuto, ad esempio, nel Regno Unito).

Si possono annoverare altri parametri di scelta: le politiche di immigrazione adottate dai paesi, la reputazione accademica degli atenei, le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future e, non ultimi, i legami geografici, storici e culturali tra i paesi. Quest'ultimo fattore spiega alcuni importanti flussi, sia in ambito europeo sia al di fuori del continente: la mobilità degli studenti austriaci verso la Germania e viceversa, l'attrazione esercitata dalla Francia nei confronti degli studenti dei paesi nord-africani o quella della Spagna nei confronti dei paesi latino-americani.

Il nostro paese riesce a essere attrattivo soprattutto nei confronti degli studenti provenienti da alcuni bacini territoriali, che hanno peraltro interessato i flussi migratori verso il nostro paese degli ultimi anni: l'Albania (è cittadino albanese il 14% degli iscritti stranieri nei nostri atenei), la Romania (10%), la Cina (10%). Seguono, con il 3% degli studenti stranieri ciascuno, l'Iran, il Camerun, la Moldavia, l'Ucraina, il Marocco e il Perù. Si tratta, perlopiù, di paesi da cui provengono non soltanto studenti universitari ma una fascia di popolazione ben più ampia, spinta dalla volontà di migliorare la propria condizione personale e lavorativa, attratta da un paese che viene ritenuto geograficamente e culturalmente vicino a quello di provenienza e dove è già presente una numerosa comunità di riferimento².

Per altro verso, può essere interessante conoscere quali sono i paesi verso i quali si indirizzano gli studenti italiani che si iscrivono all'università all'estero; i dati evidenziano come essi scelgano perlopiù atenei collocati in un paese europeo, recandosi – nell'ordine – nel Regno Unito (17%), in Austria (16%), in Francia (12%), in Spagna (10%), Germania (9%) e Svizzera (8%)³.

Nei paragrafi successivi si esamineranno i dati relativi agli stranieri iscritti nei due atenei torinesi, analizzandone provenienza, scelte, caratteristiche anagrafiche; si prenderanno quindi in esame i dati relativi ai programmi di mobilità internazionale e, infine, gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri. Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto destinate agli studenti provenienti dall'estero.

² Dati tratti dall'Anagrafe Nazionale degli studenti, riferiti all'a.a. 2015/16.

³ OECD (2015), *cit.*

1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Secondo la normativa italiana⁴, gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Nell'a.a. 2015/16 gli stranieri iscritti presso gli atenei torinesi sono stati 8.160 unità⁵, di cui 3.813 iscritti all'Università (ovvero il 5,7% degli iscritti totali) e 4.347 al Politecnico, pari a quasi il 14% degli iscritti. Nel complesso, gli stranieri rappresentano l'8,2% della popolazione universitaria negli atenei torinesi (Tab. 1.2).

Se si confronta questo dato con quello riferito all'a.a. 2003/04, emerge quanto la componente studentesca straniera sia aumentata negli ultimi dodici anni; in quell'anno gli iscritti stranieri risultavano poco più di 1.400 unità, ovvero meno del 2% degli iscritti. Ciò detto, va evidenziato come, nell'ultimo anno, si manifesti un calo, pur di lieve entità, nel numero degli studenti stranieri.

Tab. 1.2 – *Gli iscritti nei due atenei torinesi con cittadinanza straniera, a.a. 03/04-15/16*

Ateneo	2003/04		2014/15		2015/16	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	3.789	5,7	3.813	5,7
Politecnico di Torino	334	1,6	4.475	14,5	4.347	13,8
<i>Totale</i>	<i>1.415</i>	<i>1,7</i>	<i>8.264</i>	<i>8,5</i>	<i>8.160</i>	<i>8,2</i>

Nota: sono stati considerati gli iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.
Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.3 – *Gli immatricolati negli atenei torinesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale degli immatricolati, a.a. 03/04 - 15/16*

Ateneo	2003/04		2005/06		2007/08		2009/10		2011/12		2013/14		2014/15		2015/16	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	358	2,4	418	3,3	634	5,3	748	5,8	849	6,6	893	6,2	901	6,0	1.017	6,6
Politecnico di Torino	93	2,4	126	3,1	426	9,9	620	12,8	858	16,9	640	11,9	467	8,6	659	11,2
<i>Totale</i>	<i>451</i>	<i>2,4</i>	<i>544</i>	<i>3,2</i>	<i>1.060</i>	<i>6,5</i>	<i>1.368</i>	<i>7,7</i>	<i>1.707</i>	<i>9,6</i>	<i>1.533</i>	<i>7,7</i>	<i>1.368</i>	<i>6,7</i>	<i>1.676</i>	<i>7,9</i>

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

L'analisi sul trend degli immatricolati mette in luce come, nello stesso periodo di tempo, il numero di nuovi iscritti sia passato da 451 unità a 1.676, ovvero dal 2,4% a circa l'8% del totale degli immatricolati (Tab. 1.3). Ad una lettura dei dati più attenta non può non sfuggire la generale dinamica opposta che caratterizza i due atenei torinesi. Mentre l'Università di Torino registra una tendenza abbastanza stabile nell'ultimo quinquennio, che si attesta sua

⁴ Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). E' comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

⁵ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

una percentuale di immatricolati stranieri nei dintorni del 6%, il Politecnico di Torino mostra invece un andamento più mutabile, che vede la percentuale di nuovi iscritti variare di 3-4 punti percentuali da un anno all'altro. Si conferma rispetto all'anno accademico precedente che il peso in termini percentuali degli immatricolati con cittadinanza straniera risulta maggiore al Politecnico rispetto all'Università di Torino, con una percentuale pari all'11%.

Il gruppo disciplinare⁶ in cui è più elevata la componente di immatricolati stranieri all'Università di Torino risulta, come negli anni scorsi, quello Linguistico, seguito dal Politico-Sociale, dallo Scientifico e dall'Economico-statistico (Tab. 1.4). In valore assoluto, primeggiano il gruppo Politico-sociale, con più di 200 immatricolati stranieri, e al pari i gruppi Linguistico e Economico-Statistico, con circa 175 immatricolati stranieri ciascuno.

Al Politecnico di Torino gli immatricolati stranieri risultano maggiormente concentrati nel gruppo Ingegneria (12%), seguito da Architettura (8%) e dal gruppo Scientifico con circa il 2% di immatricolati (Tab. 1.5); questi dati non seguono l'andamento degli anni precedenti, quando gli immatricolati erano distribuiti in maniera abbastanza equa nei tre gruppi.

Tab. 1.4 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al gruppo disciplinare, a.a. 2015/16*

Gruppo disciplinare	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale immatricolati
Linguistico	174	1.254	15,2
Politico-sociale	210	2.328	8,7
Scientifico	79	835	8,4
Economico-statistico	176	2.472	8,0
Giuridico	72	1.196	6,8
Chimico e Farmaceutico	50	1.992	6,1
Medico	97	158	5,5
Letterario	60	490	4,2
Geo-biologico	26	506	4,0
Agrario	36	787	3,5
Educazione Fisica	13	1.225	2,8
Difesa e Sicurezza	4	822	2,7
Insegnamento	14	447	1,6
Psicologico	6	419	1,4
<i>Totale</i>	<i>1.017</i>	<i>15.024</i>	<i>6,6</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2016.

Tab. 1.5 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al gruppo disciplinare, a.a. 2015/16*

Gruppo disciplinare	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale immatricolati
Ingegneria	588	4.959	11,9
Architettura	69	857	8,1
Scientifico	2	83	2,4
<i>Totale</i>	<i>467</i>	<i>5.899</i>	<i>11,2</i>

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2016.

Le provenienze degli studenti stranieri iscritti negli atenei torinesi ricalcano solo in parte i flussi migratori presenti nel nostro paese. All'Università di Torino si conferma una presenza

⁶ A partire dall'a.a. 2013/14, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla Legge 240/2010, che prevede l'affidamento della gestione dell'attività didattica non più alle Facoltà ma ai Dipartimenti, i dati sono organizzati in Gruppi disciplinari a cui afferiscono i corsi universitari.

straniera che per più del 50% è costituita da studenti provenienti da Romania, Cina e Albania, analogamente a quanto avviene a livello nazionale, sebbene con percentuali differenti (Tab. 1.6).

Al Politecnico la comunità più numerosa si conferma quella cinese, frutto del *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi (Tab. 1.7). Altro elemento distintivo del Politecnico è la discreta presenza di studenti uzbeki, che deriva da un accordo con il Ministero dell'Educazione Superiore della Repubblica dell'Uzbekistan che ha stabilito la costituzione di una Università di Ingegneria a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, basata su standard universitari italiani e in cui insegnano docenti provenienti dal Politecnico; altro punto alla base dell'accordo siglato è l'interscambio di studenti tra i due atenei.

Tab. 1.6 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2015/16*

Paese	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Romania	308	30,3	30,3
Cina	131	12,9	43,2
Albania	121	11,9	55,1
Marocco	66	6,5	61,6
Tunisia	59	5,8	67,4
Perù	46	4,5	71,9
Moldavia	45	4,4	76,3
Francia	21	2,1	78,4
Iran	19	1,9	80,2
Russia	17	1,7	81,9
Altri paesi	184	18,1	100,0
<i>Totale</i>	<i>1.017</i>	<i>100,0</i>	

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2016.

Tab. 1.7 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2015/16*

Paese	N. Immatricolati	% sul totale	% cumulata
Cina	176	26,7	26,7
Uzbekistan	111	16,8	43,6
Romania	49	7,4	51,0
Pakistan	48	7,3	58,3
Albania	39	5,9	64,2
Camerun	25	3,8	68,0
Turchia	23	3,5	71,5
Marocco	21	3,2	74,7
Iran	16	2,4	77,1
Libano	13	2,0	79,1
Altri Paesi	138	20,9	100,0
<i>Totale</i>	<i>659</i>	<i>100</i>	

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2016.

Se si incrociano le informazioni sul paese di provenienza e il gruppo disciplinare a cui afferisce il corso di iscrizione (Tab. 1.8), emerge come all'Università di Torino gli studenti rumeni siano percentualmente più numerosi nei gruppi Economico-statistico e Politico-

sociale, seguiti dal Medico; gli albanesi sembrano prediligere i corsi afferenti ai gruppi Politico-Sociale ed Economico-statistico, mentre i cinesi si iscrivono principalmente ai corsi del gruppo Economico-statistico.

La tabella 1.9, che riporta le stesse informazioni per il Politecnico, evidenzia come gli studenti stranieri che provengono dalle cittadinanze maggiormente rappresentate all'interno dell'ateneo risultino iscritti al gruppo Ingegneria.

Tab. 1.8 – *La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Università di Torino, a.a. 2015/16*

Gruppo disciplinare	Romania	Albania	Cina	Marocco	Totale
Politico-sociale	19,8	22,9	17,4	33,3	20,6
Economico-statistico	19,8	16,8	21,5	16,7	17,3
Medico	14,6	0,0	14,0	4,5	9,5
Giuridico	9,7	9,2	5,0	1,5	7,1
Linguistico	7,5	19,1	9,1	33,3	17,1
Scientifico	7,5	5,3	15,7	1,5	7,8
Chimico e Farmaceutico	7,5	3,1	4,1	3,0	4,9
Geo-biologico	3,2	6,1	0,0	1,5	2,6
Letterario	2,9	13,7	5,8	0,0	5,9
Insegnamento	2,6	0,0	1,7	0,0	1,4
Agrario	2,3	3,8	2,5	3,0	3,5
Educazione Fisica	1,9	0,0	1,7	1,5	1,3
Psicologico	0,6	0,0	0,8	0,0	0,6
Difesa e Sicurezza	0,0	0,0	0,8	0,0	0,4
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
N.	(308)	(131)	(121)	(66)	(1.017)

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2016.

Tab. 1.9 – *La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Politecnico di Torino, a.a. 2015/16*

Gruppo disciplinare	Cina	Uzbekistan	Romania	Pakistan	Totale
Architettura	14,9	0,0	22,4	0,0	10,5
Ingegneria	85,1	100,0	77,6	100,0	89,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100</i>
N.	(175)	(111)	(49)	(47)	(657)

Nota: in tabella non compaiono due immatricolati stranieri nel gruppo scientifico.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2016.

Al fine di capire chi sono gli studenti che si iscrivono negli atenei torinesi, si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli immatricolati stranieri, analizzando la suddivisione per genere e per età. Inoltre, osservando i dati sul Paese di conseguimento del diploma superiore, si cercherà di capire se gli studenti stranieri che studiano negli atenei torinesi siano figli di seconde generazioni oppure se si siano trasferiti a Torino appositamente per iscriversi ad un corso universitario.

La distribuzione per genere degli studenti italiani e stranieri immatricolati nell'a.a. 2015/16 (Tab 1.10) mette in luce che all'Università di Torino la quota di donne tra gli studenti stranieri è superiore allo stesso valore calcolato per gli italiani (le donne tra gli stranieri sono oltre il 65% mentre tra gli italiani il 60%); al contrario, al Politecnico di Torino la presenza femminile tra gli stranieri (23%) risulta inferiore a quella degli italiani (pari a circa il 28%).

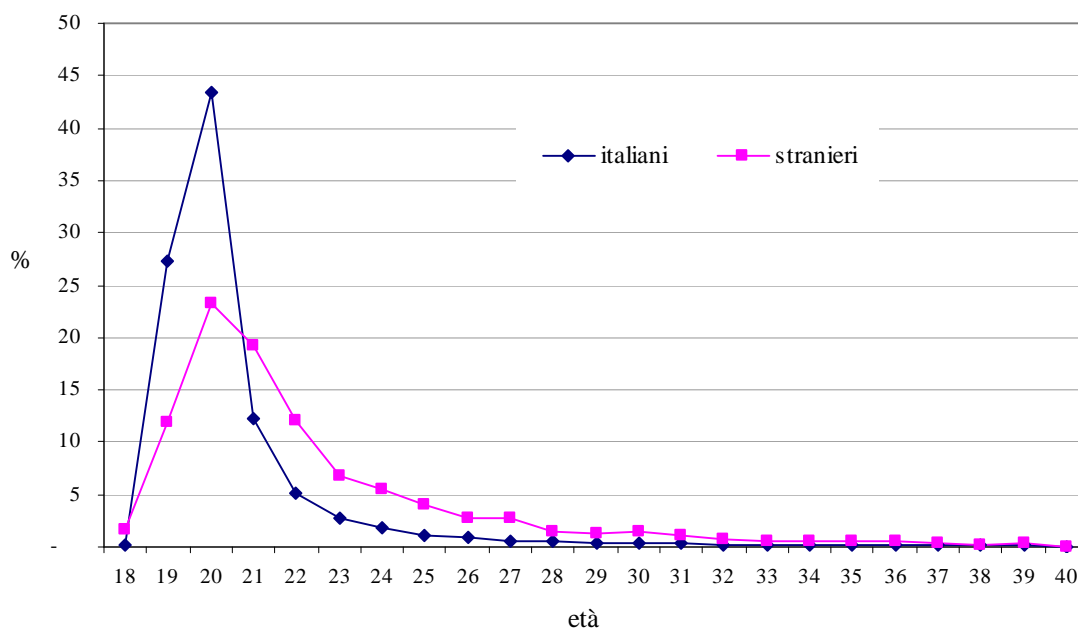
Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 19-20 anni di età (circa il 70% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita: la presenza di soggetti di 19 anni è limitata al 15% mentre il 23% ha 20 anni e il 19% ne ha 21; per le età maggiori la curva degli stranieri giace sempre al di sopra di quella relativa agli italiani, ciò significa che in media gli studenti stranieri hanno un'età superiore (Fig. 1.1)⁷.

Tab. 1.10 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, per genere, a.a. 2015/16*

Ateneo	N. femmine tra gli studenti stranieri	% di femmine fra gli studenti stranieri	N. femmine tra gli studenti italiani	% di femmine fra gli studenti italiani
Università di Torino	662	65,1	8.533	59,5
Politecnico di Torino	149	22,6	1.473	28,1

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2016.

Fig. 1.1 – *Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera e italiana negli atenei torinesi, a.a. 2015/16*



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2016.

Indicazioni importanti si possono trarre dai dati della tabella 1.11, da cui risulta evidente come i due atenei torinesi abbiano un bacino di studenti stranieri abbastanza diverso tra loro, almeno a livello aggregato: mentre all'Università di Torino più del 60% degli immatricolati ha conseguito il diploma secondario superiore in Italia, al Politecnico si trovano in questa condizione solo il 27% degli studenti. Mentre nel primo caso sono maggioritari coloro che si sono trasferiti in Italia già nel corso dell'infanzia o dell'adolescenza (il dato trova conferma nell'analisi sul paese di residenza), nel secondo caso sono molto più numerosi coloro che sono arrivati a Torino appositamente per iscriversi all'università.

⁷ Tale risultato si riflette anche sull'età media degli idonei stranieri, che risultano un po' più "anziani" degli italiani: i primi hanno, in media, 24 anni contro i 22 dei secondi.

Tab. 1.11 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, suddivisi in base allo Stato di conseguimento del titolo secondario superiore, a.a. 2015/16*

Studenti con cittadinanza straniera	Università di Torino		Politecnico di Torino	
	v.a.	%	v.a.	%
Diploma conseguito in Italia	616	60,6	158	26,8
Diploma conseguito all'estero	401	39,4	430	73,1
<i>Totale</i>	<i>1.017</i>	<i>100,0</i>	<i>588</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2016.

1.1 *Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale*

Gli studenti stranieri possono non solo iscriversi regolarmente presso gli atenei torinesi per svolgere un percorso accademico finalizzato al conseguimento della laurea, ma anche partecipare alle attività didattiche per un periodo di tempo limitato attraverso un programma di mobilità. Il più importante programma a livello europeo è l'Erasmus+ che può essere realizzato per studio o per tirocinio (*traineeship*)⁸ per un periodo minimo di tre mesi ad un massimo di dodici mesi in ogni ciclo di studio (laurea, laurea magistrale, dottorato/specializzazione). Lo studente può dunque svolgere uno o più periodi Erasmus durante il suo percorso accademico ma a condizione che abbia completato il primo anno di corso e che partecipi al relativo Bando presso l'ateneo a cui è iscritto.

Negli ultimi anni l'Università e il Politecnico di Torino hanno puntato molto sull'internazionalizzazione, attivando un numero sempre più rilevante di accordi e programmi internazionali che hanno consentito ai due atenei, da un lato, di ospitare studenti provenienti da tutto il mondo e dall'altro, di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia nei paesi dell'Unione Europea (di seguito UE) che in paesi extra-UE.

Gli studenti in ingresso partecipanti a programmi di mobilità internazionale nell'a.a. 2015/16 sono stati complessivamente 1.412, in calo rispetto all'anno accademico precedente, soprattutto a seguito della flessione della quota di studenti in mobilità presso il Politecnico (-12%), ma anche presso l'Università di Torino (-7%) (Fig. 1.2).

I principali paesi di provenienza degli studenti in mobilità in ambito europeo⁹ sono la Spagna e la Francia, analogamente a quanto si riscontra a livello nazionale¹⁰, seguiti da Germania, Portogallo e Turchia: da questi cinque Stati arriva più del 70% degli studenti partecipanti al programma Erasmus+ nei due atenei (Tab. 1.12)¹¹.

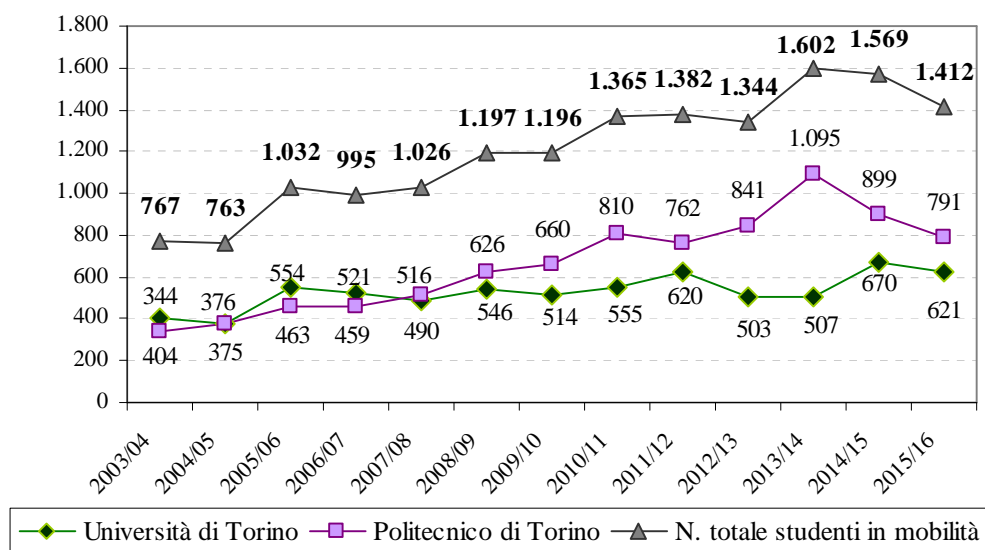
⁸ Maggiori e più dettagliate informazioni sul programma Erasmus+ sono disponibili sul sito www.erasmusplus.it. Questo programma, che copre l'orizzonte temporale 2014-2020, sostituisce il precedente *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che a sua volta nasceva dalla fusione dei due precedenti programmi *Socrates* e *Leonardo* attivi dal 1995 al 2006.

⁹ I paesi aderenti al programma Erasmus+ sono i 28 stati membri dell'Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; hanno inoltre aderito l'Islanda, il Liechtenstein, l'ex Repubblica di Macedonia, la Norvegia e la Turchia. Infine, anche se la Svizzera non fa parte dei paesi aderenti al programma, è possibile per gli studenti recarsi in un'università svizzera in virtù dei finanziamenti direttamente erogati dal Consiglio federale svizzero.

¹⁰ Si veda il *Rapporto sullo Stato del sistema universitario e della ricerca 2016*, ANVUR.

¹¹ Purtroppo non è possibile effettuare comparazioni con le altre università rispetto al numero di studenti ospitati attraverso programmi di mobilità internazionale, poiché non sono resi pubblici a livello nazionale i dati sulla mobilità in ingresso, pur essendo rilevati in tutti gli atenei italiani attraverso la rilevazione Nuclei curata dall'ANVUR.

Fig. 1.2 – Il numero di studenti stranieri partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2015/16



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.12 – I principali paesi di provenienza degli studenti stranieri che partecipano al programma Erasmus+, a.a. 2015/16

N° studenti stranieri in entrata con il programma Erasmus+				
	Università di Torino v.a.	Politecnico v.a.	Totale v.a.	%
Spagna	198	120	318	36,5
Francia	60	71	131	15,0
Germania	50	15	65	7,5
Portogallo	40	22	62	7,1
Turchia	19	24	43	4,9
Polonia	19	23	42	4,8
Belgio	20	21	41	4,7
Svezia	8	24	32	3,7
Romania	11	10	21	2,4
Altri Paesi	82	35	117	13,4
Totale	507	365	872	100,0

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Per ciò che concerne gli altri programmi di mobilità, al Politecnico di Torino si riscontra senza dubbio una maggior diffusione avendo ospitato 426 studenti stranieri nel 2015/16 tramite un programma non afferente all'Erasmus+, contro i 114 studenti dell'Università di Torino. In cima alle provenienze più frequenti, al Politecnico vi sono il Brasile, la Cina e la Colombia (da questi tre Paesi arriva circa il 48% degli studenti) mentre all'Università di Torino ai primi posti si collocano la Russia, il Canada e il Giappone sebbene si tratti di numeri esigui in valore assoluto (Tab. 1.13).

Tab. 1.13 – I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità (anche extraeuropea), a.a. 2015/16

Università di Torino			Politecnico di Torino		
Stato di provenienza	Studenti in mobilità		Stato di provenienza	Studenti in mobilità	
	N.	%		N.	%
Russia	27	22,6	Brasile	86	20,2
Canada	17	11,3	Cina	69	16,2
Giappone	13	8,7	Colombia	48	11,3
Francia	12	7,0	Francia	41	9,6
Brasile	8	6,1	Messico	37	8,7
Paesi Bassi	6	6,1	Venezuela	23	5,4
Australia	5	6,1	Argentina	18	4,2
Cile	5	5,2	Cile	18	4,2
Spagna	5	5,2	Stati Uniti	17	4,0
Altri paesi	16	21,7	Altri paesi	69	16,2
<i>Totale</i>	<i>114</i>	<i>100,0</i>	<i>Totale</i>	<i>426</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

La cospicua presenza di studenti provenienti dal Brasile è riconducibile al progetto “*Scienza senza Frontiere - CSF*” promosso dal governo brasiliano con la finalità di favorire la mobilità internazionale di studenti, studiosi e ricercatori brasiliani (sostenuti attraverso delle borse di studio) verso università e centri di ricerca di alta qualificazione nel resto del mondo, tra cui figura anche il Politecnico di Torino.

Un altro canale che permette agli studenti stranieri di studiare temporaneamente negli atenei torinesi sono gli accordi bilaterali, che prevedono un periodo di frequenza degli studi in Italia e un periodo in un paese straniero, consentendo il conseguimento di una “doppia laurea”, una rilasciata dall’ateneo di provenienza e l’altra da quella di destinazione.

Inoltre, entrambi gli atenei ospitano studenti in mobilità con il programma *Erasmus Mundus* che, dopo l’Erasmus+ per motivi di studio e gli accordi bilaterali, è quello più rilevante all’Università di Torino; finanziato dalla Commissione Europea, si declina in diversi tipi di azioni, una delle quali si prefigge di sostenere corsi di laurea magistrale, master di primo e secondo livello e corsi di dottorato, che richiedono quindi da uno a tre anni accademici; i corsi si basano su un curriculum progettato di comune accordo da consorzi di istituzioni europee ed extra-europee, per cui lo studente svolgerà il proprio percorso di studi in itinere ed otterrà un titolo riconosciuto dai paesi coinvolti.

Infine, il Politecnico ha dato vita al *Campus Italo Cinese Politong*, mediante il quale gli studenti italiani e cinesi svolgono un periodo di formazione rispettivamente in Cina e in Italia e conseguono un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani e quindi possono partecipare al bando per svolgere attività di collaborazione part-time ed usufruire di tutti i benefici offerti dall’Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo¹².

Gli studenti in mobilità Erasmus+, invece, usufruiscono di una borsa di mobilità quale forma di sostegno ai costi di viaggio e di soggiorno durante il periodo di studio o di tirocinio all’estero. Il contributo monetario, finanziato dall’UE e stabilito in Italia dall’Agenzia nazionale Erasmus+INDIRE in accordo con il MIUR, è differenziato in base al costo della vita nel Paese di destinazione: la borsa ammonta, nel caso di mobilità per studio, a 280 euro

¹² Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall’EDISU si veda il paragrafo 2.

mensili nei paesi dove il costo della vita è più alto¹³, e a 230 euro per gli altri; chi effettua la mobilità per tirocinio beneficia di un'integrazione di 200 euro al mese¹⁴.

Gli studenti Erasmus "in ingresso" poiché beneficiano della borsa di mobilità, e spesso di contributi integrativi concessi dagli istituti di provenienza, non ricevono ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei torinesi che, differentemente, erogano dei contributi agli studenti che partecipano a programmi privi della borsa dell'UE.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, il Politecnico organizza i *welcome meeting*, ovvero incontri di benvenuto finalizzati a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti, e a facilitare la socializzazione.

Gli atenei torinesi, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse¹⁵.

Infine, offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è infatti la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una offerta limitata nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese¹⁶.

Per gli studenti che necessitano di affittare un appartamento, oltre ai tradizionali canali, è attivo lo Sportello casa, un servizio destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati nelle sedi di Torino, Alessandria, Novara, Vercelli, Bra e Cuneo. Inoltre, l'Università di Torino è partner del network internazionale *HousingAnywhere*, una piattaforma tramite la quale gli studenti in partenza per soggiorni di mobilità possono affittare le stanze agli studenti in arrivo presso l'Ateneo consultando il sito housinganywhere.com.

In ultimo, tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale accedono al servizio di ristorazione EDISU a tariffa agevolata, quella di prima fascia, pari nell'a.a. 2015/16 a 3,50 euro per il pasto intero e 2,40 euro per quello ridotto.

2. Il diritto allo studio per gli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, in particolare quello abitativo e di ristorazione. La borsa di studio è un aiuto monetario concesso agli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale (AFAM)¹⁷ – soddisfacenti determinati requisiti economici e di merito stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale¹⁸. L'importo è differenziato in tre

¹³ I paesi per i quali è riconosciuto l'importo massimo sono la Danimarca, l'Irlanda, l'Italia, la Francia, l'Austria, la Finlandia, il Regno Unito, la Svezia, la Norvegia e il Liechtenstein.

¹⁴ Per maggiori informazioni si rimanda al sito <http://www.erasmusplus.it/universita/>.

¹⁵ Nell'a.a. 2008/09, ad esempio, il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

¹⁶ Si segnala, tuttavia, che presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno, in modo da agevolare gli studenti stranieri; inoltre, sono stati attivati alcuni corsi di laurea e di laurea magistrale tenuti totalmente in lingua inglese.

¹⁷ Nello specifico, potevano accedere alla borsa nell'a.a. 2015/16 gli studenti iscritti a: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Cuneo e Pinerolo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche.

¹⁸ DPCM 9 aprile 2001 "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari".

tipologie a seconda della residenza abitativa dello studente, è minore per gli studenti in sede e pendolari, maggiore per i fuori sede. Questi ultimi possono richiedere e beneficiare anche del servizio abitativo, cioè di un posto letto in una residenza universitaria.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti per cui vi possono accedere tutti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe varino in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dello studente¹⁹.

Lo studente avente diritto alla borsa (anche detto idoneo), non necessariamente percepisce la borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie regionali e statali. In Piemonte, fino all'a.a. 2010/11 la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha coinciso con borsista, mentre nel quadriennio 2011/12-2014/15, per insufficienza di disponibilità economiche, una parte degli idonei non l'ha ottenuta. Nel 2015/16 la Regione è tornata a garantire la borsa alla totalità degli idonei. Nella trattazione che segue si farà sempre riferimento al numero di idonei o aventi diritto alla borsa (siano essi beneficiari o *non* beneficiari di borsa²⁰).

Gli studenti stranieri non appartenenti all'UE accedono agli interventi e ai servizi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione²¹, che ha superato il disposto stabilito dalla legge 390/91 (art. 20)²² secondo cui gli stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti. Questa normativa ha avuto l'effetto di ampliare la platea di stranieri aventi accesso alla borsa di studio, come si vedrà nel paragrafo successivo.

2.1 Gli studenti universitari stranieri idonei alla borsa di studio in Piemonte

In Piemonte, nell'arco temporale di diciannove anni, gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio sono aumentati in misura consistente: da 9 unità nell'a.a. 1997/98 sono passati a 2.083 nell'a.a. 2015/16 (Fig. 2.1). Il trend degli aventi diritto alla borsa stranieri è stato costantemente crescente fino al 2011/12 (anno in cui 3.407 studenti stranieri sono risultati idonei), poi, nel triennio successivo si è verificata una cospicua battuta d'arresto ed è solo nel 2015/16 che si registra una lieve ripresa (Tab. 2.1). A cosa è imputabile la drastica diminuzione, prima, e il leggero incremento nell'ultimo anno? Ai requisiti di accesso. Nel 2012/13, infatti, fu introdotto nel bando per il conferimento della borsa di studio, oltre al criterio economico (per cui lo studente deve possedere un valore ISEE inferiore ad una certa soglia) e al criterio di merito (consistente nell'acquisizione di un determinato numero di crediti in relazione all'anno di iscrizione), il requisito della media ponderata dei voti degli esami²³. Sebbene agli studenti soddisfacenti i primi due requisiti (economico e di merito), ma non quello della media, fosse comunque riconosciuto l'esonero totale delle tasse universitarie e un pasto giornaliero gratuito presso le mense universitarie, e se fuori sede, anche il posto letto in residenza (previo esaurimento della graduatoria degli "idonei con media"), l'introduzione di questo ulteriore requisito ha molto probabilmente disincentivato la presentazione della domanda. I dati confermerebbero tale ipotesi poiché le richieste di borsa hanno subito un netto calo proprio a partire dal 2012/13. Inoltre, meno studenti sono risultati idonei in rapporto alle richieste. Se nel quinquennio 2007/08-2011/12, circa l'87% di quanti presentavano domanda erano confermati idonei, nel periodo 2012/13-2014/15 questa

¹⁹ Per maggiori informazioni si veda il *Regolamento servizio di ristorazione 2015/16* sul sito www.edisu.piemonte.it.

²⁰ Si ribadisce che esclusivamente nel quadriennio 2011/12-2014/15 una quota di idonei non ha beneficiato di borsa.

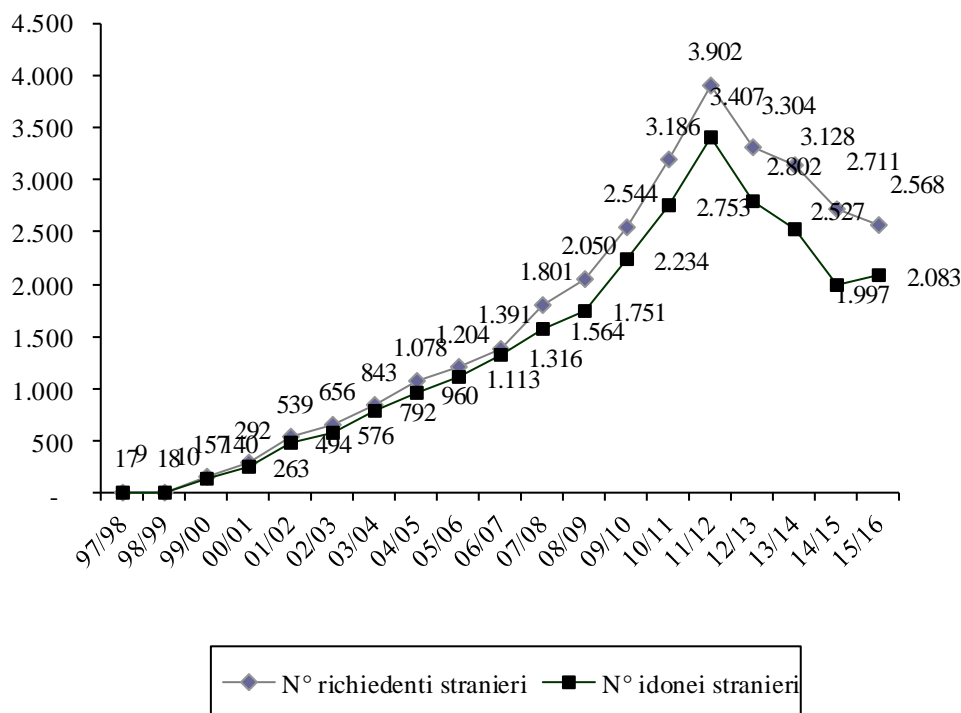
²¹ D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46.

²² La legge 390/91 è stata recentemente abrogata dal decreto legislativo 68/2012.

²³ Nel 2012/13 la media doveva essere pari o superiore a 25/30, nel 2013/14-2014/15 è stata diversificata in relazione al corso di laurea. L'elenco completo dei corsi di laurea con la relativa media ponderata di voti richiesta per beneficiare della borsa era specificato nei bandi di concorso, pubblicati sul sito dell'EDISU Piemonte.

percentuale è scesa all'81%; in conclusione, sono state presentate meno domande e, tra queste, meno sono risultate quelle valide²⁴ (Tab. 2.1).

Fig. 2.1 – Il numero di studenti stranieri richiedenti la borsa di studio e idonei in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2015/16



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Nel 2015/16, invece, c'è stato un piccolo aumento degli idonei stranieri (nonostante il numero di iscritti stranieri sia rimasto essenzialmente stabile a livello regionale) poiché il criterio della media è stato eliminato dal bando di concorso. Di contro, il numero di idonei italiani si è ulteriormente ridotto (-13%) a seguito dell'avvio della riforma dell'ISEE che ha stabilito delle nuove modalità di calcolo dell'indicatore²⁵. La conseguenza è stata quella di un aumento, *in media*, dei valori ISEE dei richiedenti la prestazione sociale,²⁶ per cui a parità di condizione economico-patrimoniale alcune famiglie sono risultate con un ISEE più elevato rispetto all'anno precedente, con l'esito finale di esclusione dal beneficio. Tale riforma non ha interessato gli studenti extra-UE con famiglia residente in un paese extra-comunitario per i quali continuano a vigere le norme del DPCM 9 aprile 2001, secondo cui devono attestare la loro situazione economica e patrimoniale nel paese di provenienza attraverso la documentazione consolare²⁷. Il leggero aumento degli idonei stranieri in combinazione con il decremento di quelli con cittadinanza italiana ha determinato un maggior "peso" dei primi sul totale degli idonei: un avente diritto su quattro in Piemonte è straniero (Tab. 2.2).

²⁴ In questa analisi sono definiti aventi diritto alla borsa gli studenti soddisfacenti i requisiti di merito ed economici previsti dal DPCM 9 aprile 2001, senza tener conto della media dei voti degli esami, per omogeneità con le analisi condotte negli anni precedenti.

²⁵ DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, *Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)*.

²⁶ Cfr. R. Tangorra, "Nuovo ISEE e prestazioni per il diritto allo studio degli universitari", Audizione presso VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione – Camera dei deputati, 17 febbraio 2016.

²⁷ Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro, la valutazione della condizione economica è effettuata invece sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartenga ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale (DPCM 9 aprile 2001, art. 13).

Tab. 2.1 – Il numero di studenti richiedenti e aventi diritto alla borsa in Piemonte, per cittadinanza, a.a. 2011/12 - 2015/16

a.a.	N° domande borsa		N° idonei		% idonei su domande presentate	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
11/12	10.875	3.902	8.465	3.407	77,8	87,3
12/13	9.464	3.304	7.237	2.802	76,5	84,8
13/14	9.759	3.128	7.223	2.527	74,0	80,8
14/15	9.847	2.711	7.154	1.997	72,7	73,7
15/16	9.284	2.568	6.234	2.083	67,1	81,1
<i>Variazione a.a. 14/15-15/16</i>	-6%	-5%	-13%	+4%		

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Tab. 2.2 – Il numero complessivo di idonei e la percentuale di idonei stranieri sul totale, in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2015/16

a.a.	N° idonei	Di cui: idonei stranieri sul totale %
97/98	6.883	0,1
98/99	6.550	0,2
99/00	7.976	1,8
00/01	9.602	2,7
01/02	12.407	4,0
02/03	10.279	5,6
03/04	11.419	6,9
04/05	11.761	8,2
05/06	11.836	9,4
06/07	12.424	10,6
07/08	11.575	13,5
08/09	10.021	17,5
09/10	10.214	21,9
10/11	10.761	25,6
11/12	11.872	28,7
12/13	10.039	27,9
13/14	9.750	25,9
14/15	9.151	21,8
15/16	8.317	25,0

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Ancor più consistente è la quota di beneficiari di posto letto stranieri sul totale dei posti disponibili, pari al 39% (Tab. 2.3). La ragione va individuata nel fatto che la quasi totalità degli idonei hanno la cittadinanza extra-UE (88%) e di questi l'81% ha la famiglia residente all'estero, e ciò li rende automaticamente studenti fuori sede in base alla normativa nazionale²⁸ e come tali aventi diritto al posto letto. La residenza della famiglia all'estero induce a credere che molti di essi si trasferiscano in Piemonte appositamente per motivi di

²⁸ In base a quanto sancito dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13), gli studenti stranieri non appartenenti all'UE sono considerati *fuori sede* indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare non risieda in Italia.

studio, ciò che si evince indirettamente da un altro indicatore, lo Stato di conseguimento del diploma di maturità²⁹.

Tab. 2.3 – *Il numero di studenti stranieri beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2015/16*

a.a.	N° posti letto	di cui: beneficiari stranieri	Stranieri beneficiari di posto letto sul totale dei posti %
97/98	576	-	-
98/99	584	-	-
99/00	678	13	1,9
00/01	725	45	6,2
01/02	794	110	13,9
02/03	975	186	19,1
03/04	975	202	20,7
04/05	1.044	167	16,0
05/06	1.056	261	24,7
06/07	1.932	463	24,0
07/08	1.989	594	29,9
08/09	1.893	592	31,2
09/10	1.909	710	37,2
10/11	2.086	679	32,5
11/12	2.078	880	42,3
12/13	1.981	757	38,2
13/14	1.967	707	35,9
14/15	2.053	654	31,9
15/16	2.105	818	38,9

Nota: il numero di beneficiari di posto letto nel 2008/09 risulta inferiore rispetto all'anno precedente poiché non comprende i 155 posti della residenza Cavour situata a Torino, che era in fase di ristrutturazione.

Fonte: il numero di posti letto sono rilevati dal MIUR – Ufficio VIII fino all'a.a. 2005/06, mentre dall'a.a. 2006/07 sono forniti dall'EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall'a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

Tab. 2.4 – *La percentuale di studenti stranieri e italiani aventi diritto alla borsa in Piemonte, sul totale iscritti, a.a. 2014/15-2015/16*

	a.a. 2014/15		a.a. 2015/16	
	% idonei stranieri su iscritti	% idonei italiani su iscritti	% idonei stranieri su iscritti	% idonei italiani su iscritti
Università di Torino	19,6	6,3	18,4	5,4
Politecnico di Torino	22,4	9,3	25,4	8,1
Piemonte Orientale	12,7	5,9	14,8	4,5
AFAM	22,2	8,9	16,6	7,0
<i>Totale</i>	<i>20,5</i>	<i>7,1</i>	<i>20,9</i>	<i>6,0</i>

Fonte: elaborazione Osservatorio su dati EDISU Piemonte (rilevazione maggio) e di ateneo (rilevazione luglio). Gli iscritti all'AFAM sono stati rilevati dall'Uff. di Statistica del MIUR.

Rispetto al totale degli iscritti stranieri, il 21% risulta borsista, una quota nettamente superiore a quella che si riscontra tra la popolazione studentesca italiana pari al 6% (Tab. 2.4). Questa differenza è senza dubbio dovuta alla maggiore selettività dell'ISEE per gli studenti italiani. Nonostante la soglia per accedere alla borsa di studio sia stata elevata dalla Regione Piemonte a 20.956 euro nel 2015/16, dopo essere stata mantenuta ferma a 19.596 euro dal 2011/12,

²⁹ In media, il 62% degli stranieri iscritti nei tre atenei statali piemontesi si è diplomato all'estero, percentuale che sale all'84% tra gli studenti del Politecnico.

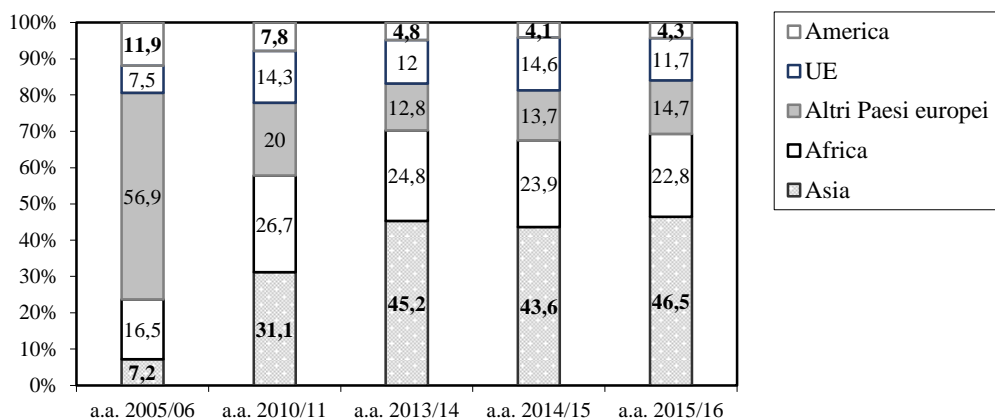
questo non è stato evidentemente sufficiente a bilanciare gli effetti della riforma dell'ISEE che, come già ricordato, non ha invece riguardato gli studenti stranieri extra-UE³⁰.

2.2 Le caratteristiche degli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: da dove vengono e cosa studiano

Da dove provengono gli studenti stranieri idonei alla borsa e cosa studiano? Il 46% degli studenti è asiatico, il 26% è europeo, il 15% africano e solo il 4% americano (Fig. 2.2). La provenienza geografica è notevolmente cambiata in comparazione a dieci anni fa quando era assolutamente minoritaria l'area asiatica (pari al 7%) e predominante quella europea (64% di idonei), in specie dell'est Europa. Questo cambiamento è dovuto, da un lato, all'affermarsi della comunità cinese – da quasi inesistente è divenuta la prima (circa un idoneo su cinque proviene dalla Cina) –, e di quella iraniana (passata dal 2% al 11%) e pakistana (pari al 6% circa degli idonei stranieri), dall'altro, alla drastica riduzione degli idonei albanesi (contrattisi dal 36% al 9%) e alla quasi scomparsa dei polacchi e dei bulgari; sono invece abbastanza stabili i rumeni (che rappresentano il 10% sul totale idonei), i quali da soli “coprono” tutta l'area UE (su 243 idonei UE, 215 hanno infatti la cittadinanza rumena). Infine, provengono soprattutto dal continente nero i camerunesi, al quinto posto come presenze, i marocchini e i tunisini (pari, rispettivamente, al 6% e 4% circa sul totale idonei stranieri) (Fig. 2.3).

Se il forte decremento degli albanesi e, viceversa, l'incremento degli iraniani possono verosimilmente ricondursi all'evoluzione delle vicende politiche interne che, evidentemente, talvolta inducono gli studenti a “emigrare”, talaltra a fermarsi nei paesi di origine, la crescita dei cinesi è senza dubbio frutto della politica di internazionalizzazione intrapresa dal Politecnico, in specie nei confronti della Cina attraverso l'iniziativa *Campus Italo Cinese* (cfr. par. 1.1).

Fig. 2.2 – La percentuale di stranieri idonei alla borsa in Piemonte per continente di provenienza: a.a. 2005/06, 2010/11, 2013/14-2015/16 a confronto

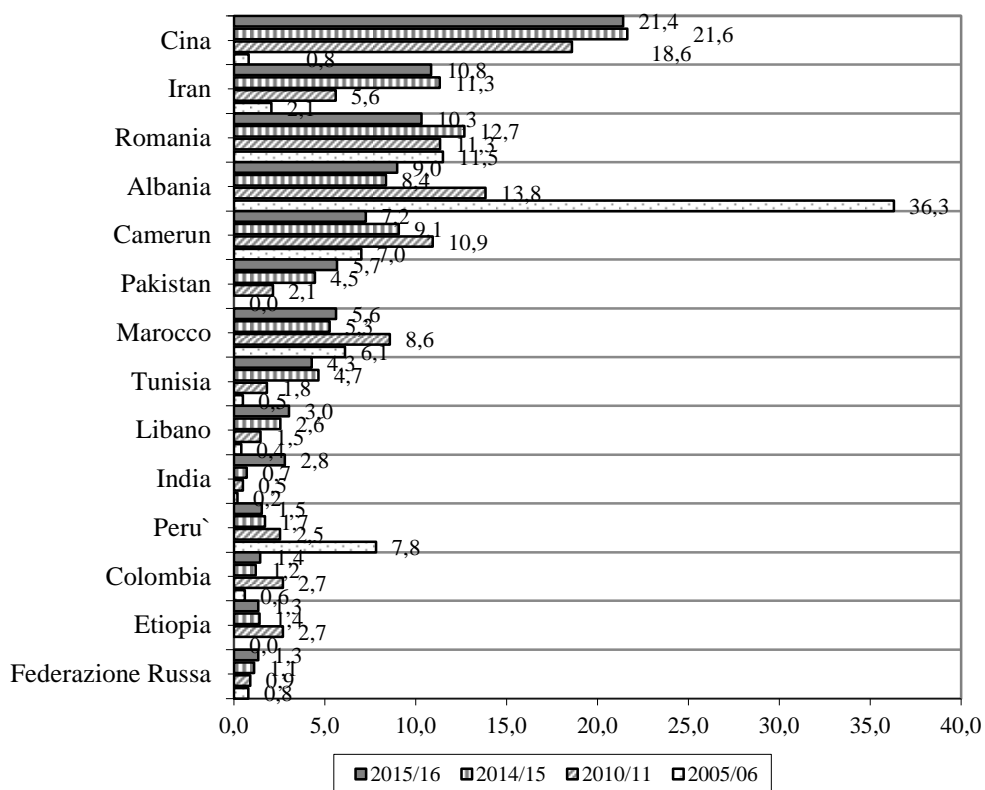


Nota: si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte della UE e dal 1° luglio 2013 la Croazia.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

³⁰ Nel 2016/17 la Regione Piemonte ha innalzato ulteriormente il limite ISEE a 23.000 euro, recependo quanto previsto dal DM 23 marzo 2016 n. 174, *Aggiornamento soglie ISEE e ISPE 2016/17*.

Fig. 2.3 – Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per i principali Paesi di provenienza negli a.a. 2005/06, 2010/11, 2014/15 e 2015/16



Nota: nel grafico sono indicati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei pari o superiore all'1,3% nel 2015/16.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Gli idonei con cittadinanza straniera, difatti, sono prevalentemente studenti del Politecnico (53%), con una netta inversione di tendenza rispetto a dieci e cinque anni fa: nel 2005/06, il 68% degli idonei stranieri era iscritto all'Università e, nel 2010/11, il 45% (Tab. 2.5). Quali le ragioni di questo cambiamento? In primo luogo, perché sono aumentate le iscrizioni degli stranieri al Politecnico che a partire dall'a.a. 2011/12 hanno superato quelle dell'Università, in secondo luogo, perché in rapporto agli iscritti, gli stranieri al Politecnico risultano acquisire l'idoneità alla borsa in percentuale maggiore³¹.

Differentemente, gli idonei italiani si distribuiscono negli atenei rispettando fondamentalmente la proporzione degli iscritti nelle università piemontesi, quindi sono studenti soprattutto dell'Università di Torino (56%), poi del Politecnico (34%) e infine del Piemonte Orientale (8%).

Essendo gli idonei stranieri iscritti soprattutto al Politecnico, è consequenziale che i prevalenti gruppi disciplinari di studio siano Ingegneria, presso cui è iscritto il 47% degli idonei, ed Architettura (10%), che si contende il secondo posto con il gruppo economico-statistico (10,5%); gli altri principali ambiti di studio sono quello politico-sociale (9%) e linguistico (7%) (Fig. 2.4)³².

³¹ Presso il Politecnico il 25% degli iscritti stranieri è idoneo alla borsa di studio rispetto al 18% degli iscritti stranieri presso l'Università di Torino.

³² Si fa presente che le caratteristiche degli idonei stranieri non sono strettamente confrontabili con quelle degli immatricolati illustrate nel paragrafo 1, poiché si tratta di soggetti parzialmente differenti: nel primo caso, si analizzano gli iscritti al primo anno, un sottogruppo degli iscritti stranieri presso i due principali atenei piemontesi (Università di Torino e Politecnico); nel secondo, si esaminano gli aventi diritto alla borsa stranieri, che sono un sottogruppo del totale degli iscritti stranieri presso tutti gli istituti di formazione di livello universitario in Piemonte.

Tab. 2.5 – Gli studenti italiani e stranieri idonei alla borsa, in valore assoluto e percentuale sul totale idonei in Piemonte, distinti per Istituto di iscrizione, a.a. 2005/06, 2010/11 e 2015/16

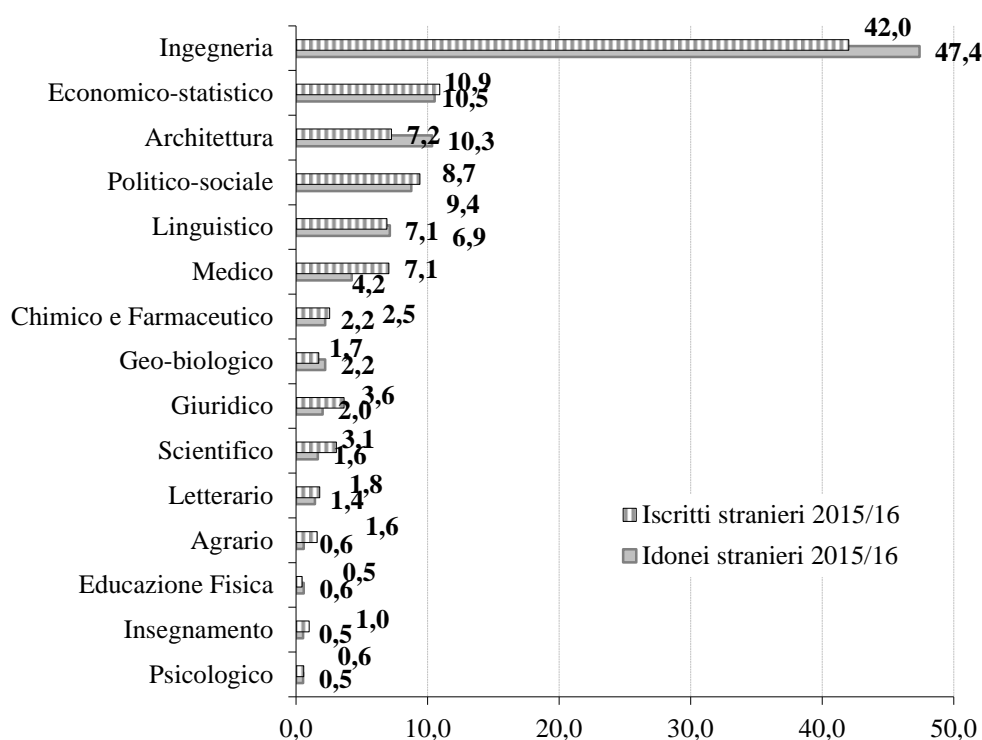
Istituto	Idonei italiani 2015/16		Idonei stranieri 2015/16		Idonei stranieri 2010/11	Idonei stranieri 2005/06
	v.a.	%	v.a.	%	%	%
Università di Torino	3.463	55,6	703	33,7	45,4	68,2
Politecnico di Torino	2.131	34,2	1.106	53,1	47,9	19,6
Piemonte Orientale	475	7,6	104	5,0	3,4	9,6
AFAM*	165	2,6	170	8,2	3,1	2,6
<i>Totale</i>	<i>6.234</i>	<i>100,0</i>	<i>2.083</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
					(2.753)	(1.113)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

*AFAM è l'acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale. Nel caso specifico comprende l'Accademia di Belle Arti di Torino, di Cuneo e di Novara, il Conservatorio di Torino, la Scuola per mediatori linguistici di Torino e di Cuneo. La maggior parte degli idonei sono iscritti all'Accademia di Belle Arti di Torino.

Nota: nel 2010/11 ci sono stati 4 idonei stranieri presso l'Università di Scienze Gastronomiche non indicati in tabella considerato l'esiguità numerica.

Fig. 2.4 – La percentuale di iscritti e idonei alla borsa stranieri, per gruppo disciplinare, a.a. 2015/16



Nota: in questo grafico non è indicato il gruppo disciplinare Difesa e sicurezza presso il quale nessuno straniero è risultato idoneo alla borsa né sono indicati gli idonei degli Istituti AFAM.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio. Per gli iscritti, elaborazione Osservatorio su dati di ateneo, rilevazione dicembre.

Questo riflette la distribuzione della totalità degli iscritti stranieri nei diversi gruppi disciplinari sebbene con pesi percentuali talvolta diversi (il caso più evidente è quello di Ingegneria presso cui è iscritto il 42% degli studenti stranieri mentre la quota di idonei stranieri “ingegneri” è pari al 47%).

Rispetto allo scorso anno non si registrano variazioni significative, mentre non è possibile effettuare raffronti in senso stretto con gli anni precedenti al 2013/14 poiché il sistema

universitario era organizzato in Facoltà e non vi è una corrispondenza univoca tra queste e i gruppi disciplinari³³. Tuttavia, si può notare che almeno a partire dal 2009/10 i sei principali ambiti di studio degli idonei stranieri – ovvero Ingegneria, Economia, Lingue, Architettura, Scienze Politiche e Medicina (Scienze Infermieristiche) – sono rimasti gli stessi.

L'incremento degli iscritti stranieri e quindi degli idonei stranieri, ha portato il Piemonte negli ultimi anni ad essere la regione, dopo la Liguria, con la percentuale più alta di borsisti non UE sul totale dei borsisti. L'aumento dei borsisti extra-UE si è verificato anche in altre regioni del centro-nord (Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Valle d'Aosta), mentre al sud, eccezion fatta per la Calabria, il dato è assolutamente stabile e marginale, il che spiega perché dal 2009/10 al 2014/15 il valore medio italiano è cresciuto di soli 2 p.p. (Tab. 2.6). La situazione sembra rimasta sostanzialmente stabile nel biennio 2013/14-2014/15.

Tab. 2.6 – *La percentuale di borsisti extra-UE sul totale degli studenti beneficiari di borsa in ciascuna Regione, gli a.a. 2009/10, 2012/13-2014/15 a confronto*

	Borsisti extra-UE sul totale borsisti %			
	2009/10	2012/13	2013/14	2014/15
Liguria	29,5	38,1	40,0	39,6
Piemonte	18,6	25,2	24,7	20,0
Emilia-Romagna	9,2	16,8	18,1	19,4
Lombardia	19,6	21,6	20,1	18,3
Umbria	17,9	19,8	17,6	17,3
Toscana	16,3	18,2	17,8	16,1
Prov. Trento	16,5	16,0	16,8	15,0
Friuli-Venezia Giulia	24,6	21,7	15,7	15,0
Marche	10,0	12,6	13,7	14,0
Lazio	10,0	15,5	15,5	13,8
ITALIA	10,2	12,7	12,9	12,2
Valle d'Aosta	1,8	3,9	12,2	11,1
Veneto	10,1	10,3	9,1	9,6
Calabria	0,6	2,6	2,6	3,4
Abruzzo	3,7	3,8	3,6	2,5
Prov. Bolzano	1,9	2,2	3,5	1,7
Sicilia	1,6	1,5	2,2	1,4
Puglia	3,0	1,7	2,3	1,2
Sardegna	1,1	1,0	1,1	1,0
Campania	0,6	1,1	1,0	0,9
Molise	0,4	0,7	0,8	0,4

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR. Il dato della Prov. di Bolzano, della Prov. di Trento e della Valle d'Aosta non comprende il numero delle borse erogate ai residenti nei rispettivi territori per studiare in atenei al di fuori dei confini provinciali/regionali. Nota: in Basilicata non vi sono borsisti extra-UE. Il dato in tabella non include i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che sono tuttavia in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti. Si fa riferimento all'a.a. 2014/15 poiché è il più recente disponibile a livello nazionale.

³³ Poiché a partire all'a.a. 2013/14 la struttura organizzativa degli atenei, in seguito alla riforma universitaria prevista dalla legge 240/2010, è basata sui Dipartimenti anziché sulle Facoltà (i primi ben più numerosi e vari dei secondi), si è deciso di suddividere i corsi universitari per ambito disciplinare.